

VR 290

Corte Bricci, Fagiuoli

Comune: Pescantina

Frazione: Settimo

Via Antonio Bertoldi, 40

Irvv 00002531

Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1960/01/15

La bella corte è situata a pochi chilometri dal capoluogo scaligero, ormai sempre più aggredita dallo sviluppo urbano della frazione di Settimo di Pescantina. Il carattere comunque rurale di tale complesso testimonia l'importanza dell'attività agricola in questo comune della Valpolicella, oggi conosciuto nel mondo per la produzione di rinomati vini. Nel secolo XVII la villa era di proprietà di Paulo Vascone, come testimonia un disegno di Ercole Peretti datato 1 maggio 1624. Alla metà del secolo successivo il complesso passò di mano agli Armani, mentre tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento era in pos-

sesto della famiglia Bricci: di questa dovrebbe essere lo stemma dipinto su un fronte della colombara destra. Ancor oggi risulta difficile stabilire se tale corte sia la creazione di Michele Sanmicheli, secondo il Da Persico, o di Domenico Curtoni, secondo Silvestri. Il complesso, dallo schema cinquecentesco, consta di una casa padronale affiancata da due corpi laterali più bassi, terminati con due torri colombari. Da queste si dipartono due ali laterali porticate, con asse maggiore perpendicolare alla facciata della villa, a delimitare una corte a "U" aperta verso est, al centro della quale si trova un giardino.

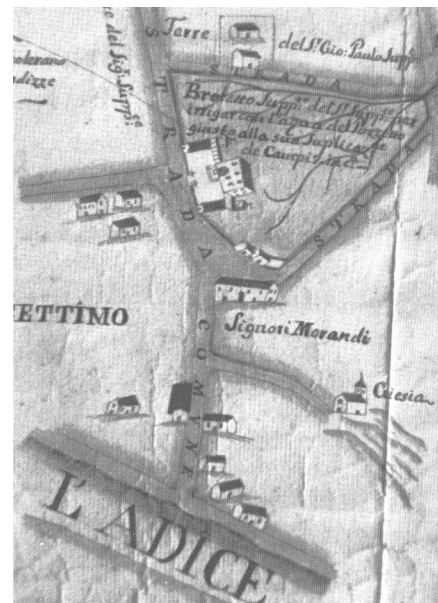
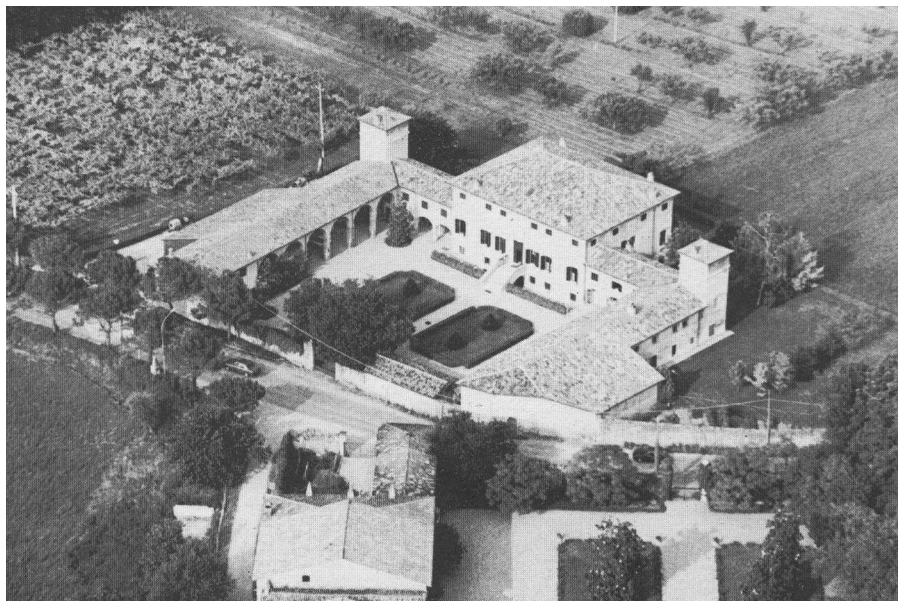


La facciata principale della villa si apre nell'asse centrale della corte ed è caratterizzata dalla presenza di una scalinata in pietra che si sviluppa a ponte scavalcando il piano terra, leggermente interrato e occultato da una siepe che ne nasconde le aperture, e consente l'accesso diretto al piano nobile. La scala conduce ad un elegante portale d'ingresso delimitato superiormente da una trabeazione modanata, sostenuta ai lati da due mensole sporgenti curvilinee. Spicca un elemento decorativo a bugnato inserito centralmente tra la trabeazione e il limite superiore del portale, contornato per il resto da una cornice liscia. Accanto ad esso si aprono in successione due fi-

nestre per lato, quasi adiacenti, mentre una terza risulta più distanziata per l'interposizione dei camini dei saloni interni. Anche le finestre, dallo stile classico, riprendono i motivi decorativi del portale. Sono delimitate infatti, inferiormente, da un davanzale ben sporgente sorretto ai lati da due mensole e superiormente da un salvagocce modanato. Esattamente in asse con tali aperture si trovano le finestre rettangolari del piano superiore, di dimensioni molto più piccole, che danno luce al sottotetto. Anch'esse sono sottolineate da un davanzale sporgente e da una cornice liscia. La facciata è conclusa da una serie di mensole che sostengono la falda molto spor-

Veduta aerea della corte con la villa, i corpi laterali, le torri colombare e gli annessi rustici porticati (Archivio IRVV)

Disegno di Ercole Peretti del 1624 rappresentante la corte e il territorio circostante (Archivio IRVV)



375

gente della copertura, mentre dal tetto spuntano i due comignoli che fanno intuire lo sviluppo interno delle canne fumarie.

L'interno della villa presenta una disposizione dei vani in linea con la tradizione cinquecentesca, in quanto organizzati attorno a un salone centrale decorato con affreschi affiancato da una serie di stanze laterali dotate di camini.

In linea con la facciata del palazzo si estendono ai lati due corpi più bassi, il cui spazio è definito inferiormente dall'apertura di tre grandi archi leggermente ribassati sostenuti da pilastri in bugnato che in passato sono stati parzialmente tamponati e che l'ultimo restauro ha completamente ripristinato. Al di sopra di questi tre piccole finestre quadrate, sottolineate solo da una cornice liscia. A chiudere lateralmente questi corpi di fabbrica si innalzano due torri colombare, il cui sviluppo verticale è idealmente contrastato da una cornice sporgente orizzontale che le cinge alla base dell'ultimo piano e in corrispondenza della quale si aprono le piccole aperture per i piccioni. Le due torri, a pianta quadrata e tetto a padiglione, sono arricchite da un marcato cornice modanato. Perpendicolarmente all'asse della facciata della villa si dipartono dalle colombare due ali porticate adibite a stalle e barchesse. I grandi archi a tutto sesto a tutta altezza presentano dei pilastri a base quadrata decorati a bugnato con il concio d'imposta sottolineato da una maggiore sporgenza. Queste due ali contribuiscono a delimitare il giardino interno, chiuso nella parte orientale da un muro di cinta.

Vista del giardino prospiciente alla facciata della villa (Archivio IRVV)

Stato di degrado del complesso prima dell'intervento di ristrutturazione (Archivio IRVV)

PESCANTINA

Negli anni ottanta l'Ente ville venete ha favorito il restauro della corte: dalla relazione tecnica dell'architetto Cecchini si evince che, nonostante il degrado diffuso del complesso, ben visibile dalla foto storica qui riportata, le condizioni statiche della struttura muraria non erano particolarmente disastrose, mentre in pessime condizioni risultava invece la copertura. L'intervento ha quindi coinvolto, oltre al risanamento della parte seminterrata, il rifacimento delle coperture e l'adeguamento impiantistico.

Particolare dell'arboreto sul lato posteriore della villa (Archivio IRVV)

Scorcio della parte esterna della corte a ovest con le nuove strutture (Archivio IRVV)

